

# Mila di Codra

da *La Figlia di Iorio* di Gabriele D'Annunzio



Foto di Fabrizio Magnani, Villa Latina

Drammaturgia di  
Dacia Maraini

Regia di  
Sista Bramini

con  
Camilla Dell'Agnola,  
Gabriele Di Camillo,  
Patrizio Di Virgilio,  
Jacopo Franceschet,  
Azzurra Lochi,  
Sonia Montanaro,  
Luca Paglia,  
Veronica Pavani,  
Carla Taglietti,  
Valentina Turrini

*"Toglietemela di dentro così come bella  
mi parve, come cara mi fu,  
soffocatela nell'anima mia.*

*Riempitemi dentro tutti questi solchi  
d'amore che mi scavò, quando io era alle  
sue parole d'inganno come la mia  
montagna rigata dalle acque di neve!"*

Gabriele D'Annunzio

**Mila di Codra** è uno spettacolo itinerante nel paesaggio abruzzese da realizzarsi nel periodo estivo. L'opera, secondo lo stile e la poetica della compagnia, viene ogni volta ripensata e adattata sul luogo per il paesaggio specifico in cui si svolge la rappresentazione. Quasi come in un rito, i dieci attori rievocano i personaggi e le vicende attraverso una rielaborazione registica e drammaturgica che prevede una sorta di "transumanza teatrale" in tre tappe. A ogni atto della tragedia corrisponde un luogo diverso di sosta del pubblico. Tra un atto e l'altro gli spettatori si spostano a piedi attraverso il paesaggio diroccato come in una processione laica, incontrando i canti lontani della tradizione contadina e i silenzi della montagna, cullati dai suoni del vento del bosco e delle greggi che ancora abitano la montagna abruzzese.

Nel primo atto il pubblico si incammina verso la casa di Candia della Leonessa: un rudere agreste intorno e dentro al quale si svolgono i preparativi delle nozze del figlio Aligi a cui gli spettatori assistono come invitati e nel quale irromperà, interrompendo i riti, la protagonista Mila di Codra. Nel secondo atto il pubblico si sposta in un pascolo poco distante vicino a uno stazzo o a una grotta, secondo. Qui si assiste al commovente dialogo dell'amore impossibile tra Aligi e Mila e al tragico precipitare degli eventi. Nel terzo atto la tragedia si consuma in un'aia o in una struttura rurale in cui gli spettatori si ritrovano, quasi in un sogno, a far parte del popolo, deciso, pur di ristabilire l'ordine e la pace sociale, a sacrificare Mila che si offre a loro come capro espiatorio.

In Mila di Codra **mito, natura e teatro** si fondono suscitando nel pubblico sentimenti contrastanti di ribellione e compassione. Lo spettacolo si svolge tra il tramonto e l'imbrunire, il luogo di rappresentazione non è mai solamente uno sfondo scenografico ma dialoga e si integra con la scena come soggetto attivo attraverso scorci, luci, prospettive e atmosfere.

### Scheda tecnica

**Interpreti:** 11 attori-cantanti

**Luogo:** lo spettacolo è itinerante in luoghi naturali o in siti archeologici. È necessario un sopralluogo preliminare della regia.

**Numero spettatori:** adattabile all'effettiva ampiezza del luogo

**Orario:** al tramonto, durante il passaggio della luce naturale.

**Durata:** 2 h e 30 circa. L'orario dipenderà dall'ampiezza degli spostamenti e dalle caratteristiche morfologiche del paesaggio o del sito archeologico.

**Illuminazione:** all'aperto lo spettacolo è costruito adattandosi alla luce naturale.

**Amplificazione:** in acustica, il lavoro è tutto dal vivo senza amplificazione.

**Tempo di allestimento:** almeno tre giorni pieni per allestire il percorso a tappe e ricreare azioni fisiche e relazioni acustico/visive con il luogo e gli elementi naturali presenti.

### Esigenze irrevocabili

Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi da calcio con partite in gioco ecc.). Protetto anche da un punto di vista visivo (non nel campo visivo): edifici, insegne, tralicci contrastanti con le tematiche delle scene proposte. L'area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

**O Thiasos TeatroNatura**  
**via Pistoia 1b 00182 Roma**  
**tel/fax 0670306944**  
**www.thiasos.it**  
**organizzazione 388 1726565**  
**organizzazione@thiasos.it**

**O Thiasos TeatroNatura** diretto da **Sista Bramini** concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale. Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di **spettacoli itineranti in luoghi naturali**, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

La **poetica** della Compagnia, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, è divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini - viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

Gli **spettacoli** nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza. La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario. Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

Gli **spettatori**, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di **spettacoli di narrazione** accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio *Demetra e Persefone*, dall'inno omerico; *Miti d'acqua* e *Miti di stelle*, dalle *Metamorfosi* di Ovidio; *Numa*, sui miti di fondazione di Roma; *Danzò Danzò*, dal saggio *Donne* che corrono con i lupi di C.P. Estès; *La leggenda di Giuliano*, tratto dal racconto di Flaubert; *La Donna Scheletro*, fiaba inuit, corto teatrale; *Niobe Mater*, frutto del progetto *Fucina Artesella 2012* diretto dal Maestro Mario Brunello che ha affidato a Sista Bramini l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre archetipica, la regia delle voci, della narrazione e della musica;

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* O Thiasos ha vinto l'edizione 2011 de *I Teatri del Sacro* (Federgat). Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F. Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007.